

Sindacati

Rivendicazioni dei bancari, in città l'ultima assemblea

Paolo Picone

Si è concluso con l'incontro di Agrigento il programma delle assemblee siciliane organizzate per sottoporre ai lavoratori del settore del credito, bancari e assicurativi, la piattaforma rivendicativa del nuovo contratto di lavoro, elaborata da Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca Uil** e Unisin. I responsabili della First Cisl, la federazione italiana reti dei servizi del terziario, che comprendono: banche, assicurazioni, riscossione e authorities, hanno confermato l'approvazione del documento contrattuale che a fine mese sarà oggetto di trattativa quando le organizzazioni sindacali si confronteranno in Abi su vari temi.

«Si va dall'aumento salariale alla conferma del fondo per l'occupazione, dal depennamento del salario d'ingresso per i neo-assunti allo stop alle esternalizzazioni, dalla reintroduzione dell'articolo 18 con reintegra in caso di licenziamento illegittimo – spiega il sindacato – alla conciliazione tempi di vita lavoro non tralasciando il diritto alla disconnessione dai sistemi aziendali».

«Tutte le assemblee si sono svolte in un clima molto partecipato ed hanno rappresentato uno stimolante momento di confronto – spiega Anna Cutrera, segretaria regionale di First Cisl. Anche ad Agrigento abbiamo riscontrato un grande interesse per un contratto che punta a governare i re-

quei periodi difficili che si sono riverberati sull'economia dei vari territori. Veniamo da anni duri che abbiamo sempre affrontato con grande senso di responsabilità. I processi riorganizzativi delle varie aziende sono stati pesanti e penso che ne dovremo fronteggiare altri. Per questo motivo la nostra categoria deve continuare ad essere compatta per tenere insieme tutte le giuste rivendicazioni dei lavoratori contenute in una piattaforma completa e realistica».

«Anche nell'incontro di Agrigento – dice Fabrizio Greco, segretario territoriale di First Cisl Agrigento, Caltanissetta, Enna – abbiamo ribadito ai colleghi che vogliamo governare i processi del futuro con determinazione ponendoci come controparte che ha delle idee. Intendiamo affrontare il futuro con responsabilità ma anche con determinazione. Sappiamo bene che le riorganizzazioni aziendali continueranno e proprio questa consapevolezza ci deve spingere ad essere pronti ad affrontarle. Un contratto chiaro, articolato, di spessore ci permette di trattare i punti fondamentali di un futuro che vogliamo governare per annullare i disagi. La piattaforma rivendicativa illustrata ai colleghi ha riscosso consenso in ogni assemblea. È un dato che portiamo a casa e che sarà utile nella fase della trattativa in Abi». (*PAPI*)

Credito In vista degli incontri per definire il nuovo contratto di lavoro del settore

pentini processi di cambiamento ma anche a tutelare il valore del lavoro e il grande spirito di sacrificio che ha caratterizzato l'impegno dei lavoratori del settore del credito. Speriamo di lasciarci alle spalle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **UniCredit ha fornito un contributo economico** alla sezione di Catania della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori (LILT) per l'acquisto di attrezzature all'avanguardia per la prevenzione oncologica. «La donazione della banca», ha sottolineato Cesare Carletta, responsabile Private Business Sicilia di UniCredit, intervenuto oggi a Catania al convegno sul tema «Prevenzione terziaria: percorsi di cura integrata dopo a diagnosi di tumore», «è finanziata da una carta di credito, la “UniCreditCard Flexia Classic E”, che raccoglie il 2 per mille di ogni spesa effettuata dai clienti, alimentando così un fondo che la Banca destina a iniziative di solidarietà. Dal 2011 al 2017 in Sicilia la banca ha assegnato più di 1,3 milioni di euro a 127 Onlus che operano nell'isola. Di questi il 50% a progetti in ambito socio-sanitario. Nel 2018 abbiamo sostenuto altri 18 progetti sociali ai quali abbiamo erogato contributi per complessivi 207 mila euro».

■ **Calabria, Campania e Sicilia** totalizzano il 62% dei Comuni italiani in dissesto finanziario. In base ai dati raccolti dall'Osservatorio sulla Pubblica Amministrazione di Officine Cst, infatti, tra il 1989 e il 2018, 640 Comuni italiani hanno dichiarato il dissesto finanziario e 299 hanno fatto ricorso a una procedura di riequilibrio finanziario dal 2012 al 2018. E il trend indica una decisa crescita del fenomeno. Uno degli elementi più evidenti dalla ricerca è la distribuzione geografica delle crisi finanziarie: dal 2000 sono stati dichiarati 49 dissesti in Campania, 57 in Calabria e 38 in Sicilia. In queste tre regioni, dal 1989, si concentra dunque il 62% dei Comuni in dissesto finanziario.

■ **Con l'assemblea di Agrigento** si conclude il programma delle assemblee siciliane organizzate per sottoporre ai lavoratori del settore del credito la piattaforma rivendicativa del nuovo contratto di lavoro, elaborata da Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca Uil** e Unisin. Anche Agrigento ha confermato il suo sì al documento contrattuale che a fine mese sarà oggetto di trattativa quando le organizzazioni sindacali si confronteranno in Abi.

